

TURISMO, L'ITALIA TIENE Boom dei bonus vacanza E la Brambilla annuncia: ne stanno arrivando altri

GALLIANI ■ A pagina 11

«Il turismo ha retto l'urto Avanti con i bonus vacanze»

Il ministro **Brambilla**: «In calo? Meno dei concorrenti»

***IL 2009 non è stato un anno brillante ma nemmeno nero: secondo il ministro del Turismo, presenze in calo del 3,1% (-10/15% media Ue) ma anche tenuta della montagna (la stagione invernale viaggia a +3%). Il 2010? Un enigma. Più di 7 milioni di italiani scelgono il Belpaese, 5 milioni optano per l'estero. Prenotazioni in calo del 7-10%, ma ci sono segnali di ripresa.**

di PAOLO GALLIANI

— MILANO —

UNA CHE NASCE alle porte di Lecco, da una famiglia che lavora nell'industria dell'acciaio, non si spezza certo davanti alla prima difficoltà. Nemmeno se fa il ministro di un Turismo che ha l'aria pallida del malato, da tanto, troppo tempo. Michela Vittoria **Brambilla** ieri è andata in quota, ai 1400 di Bormio. Ha snocciolato cifre e annunciato svolte, non ultimo, un decreto legge per regolamentare professioni e attività tipiche della montagna. Messaggio nemmeno tan-

to subliminale. «Settore di assoluta eccellenza, estremamente competitivo. È quello che nel 2009 ha retto maggiormente».

Anche perché il resto del piatto piange...

«Non creda. Il nostro -3,1% è un dato straordinario in un anno funesto, se pensa a quello che è successo in Francia, in Spagna, in Grecia, insomma nei cosiddetti Paesi competitor: viaggiano fra il -10 e il -22%. Il nostro Turismo ha dimostrato dinamismo e duttilità. L'ho verificato a Bormio: impianti per gli sport invernali ma anche golf, terme, enogastronomia».

Non sarà troppo ottimista? L'Italia non è mai stata così in basso per

competitività a livello turistico.

«La verità è un'altra. Gli enti locali hanno fatto quello che potevano per promuovere le loro attrazioni in un panorama disarmato. E mancata una politica nazionale ed è stato un autentico disastro. Oggi possiamo rimediare: c'è un ministero che può coordinare le politiche dei territori, promuovere il brand Italia nella sua unitarietà. E le Regioni, che hanno competenza in questo settore, sono le prime a dire basta con 21 politiche del turismo diverse».

Non può negare che questo sia il Paese dei campanili...

«La cosa non ci aiuta. Nemmeno il corporativismo. Dobbiamo pensare in grande. Gli enti locali devono unire gli sforzi in un circuito integrato. Oggi chi viaggia cerca la motivazione: scelgo di fare una vacanza di relax poi deciderò dove».

Se serve, con i Bonus vacanze.

«Una cosa fantastica. Mi ero sentita dire: chi ha la pancia vuota non pensa ad andare in vacanza. Smentiti dai fatti: il fondo di 5 milioni è andato esaurito. Arriveranno altri fondi e sto studiando nuove misure per anziani, giovani, disabili».

Quella dei Casinò è già nota...

«Stiamo ultimando il disegno di legge. In Francia ci sono 185 sale da gioco, noi ne abbiamo solo 4 e tutte al Nord. Abbiamo saputo dall'ambasciata coreana che l'Italia non viene scelta dai loro connazionali perché non ci sono casinò».

Con Internet balbettiamo...

«Abbiamo già fatto molto con www.Italia.it, portale nazionale con tanto di community. Lo presenteremo meglio alla prossima Bit: ogni albergatore potrà interfacciarsi con gli utenti. Dal 5 stelle alla piccola pensioncina, tutti avranno una loro pagina, con possibilità di ricevere prenotazioni e proporre pacchetti. La chicca? Per ora sono attive 5 lingue. In occasione dell'Expo di Shanghai, il nostro portale parlerà anche il cinese».



